

aveva fatta la vita del papa. Gli abitanti dell'eterna città, in cui regnò calma completa,¹ accorsero a migliaia presso la salma esposta in S. Pietro. Tutti cercavano di avere come preziosa reliquia qualche cosa che avesse appartenuto al defunto. Da ultimo le guardie dovettero impedire lo zelo esagerato di questi veneratori. Chi non poté avere qualche reliquia, cercò almeno di toccare con rosarii o altri oggetti di devozione il feretro.²

Uno che conosceva esattamente la Curia giudicò che alla morte di Pio V la Chiesa aveva perduto un pastore veramente pio e santo, un ardente difensore della religione, un terribile punitore dei vizi, un sacerdote sommamente vigilante e instancabilmente attivo, che tutti i suoi sforzi aveva rivolti alla gloria di Dio ed all'esaltamento della fede santa.³ Ciò che un asceta sì rigido come Carlo Borromeo aveva detto nel 1568, cioè che da lungo tempo la Chiesa non aveva avuto un capo migliore e più santo,⁴ s'era avverato.⁵

¹ V. le *relazioni di V. Matuliani del 1° e 3 maggio 1572, Archivio di Stato in Bologna.

² V. la *Relatione in Anal. Bolland.* XXXIII, 204. Cfr. CIACONIUS III, 494; LANCIANI IV, 45; *Zeitschrift für schweiz. Kirchengesch.* 1907, 220. Pagamenti pel catafalco di Pio V in **Mandata 1572*, p. 22b, Archivio di Stato in Roma. Una minuta descrizione delle reliquie di Pio V a S. Maria Maggiore (fra altro il camauro rosso, il breviario ecc.) è data da G. B. NASALLI ROCCA, *S. Pio V e le sue reliquie nella Basilica Liberiana* 2, Roma 1904. La cassa originaria in legno è conservata nella cappella sotterranea del presepio, la mozzetta di seta di Pio V a S. Maria in Vallicella, altre reliquie nella cella del Santo a S. Sabina. La *sedia gestatoria* da lui usata si trova nel così detto ottagono di S. Gregorio a S. Pietro. Sulle reliquie di Pio V nella cappella del Collegio Ghislieri a Pavia vedi DELL'ACQUA 101. Un *Agnus Dei* benedetto dal santo pontefice (molto grande, con nel rovescio il Salvatore e gli strumenti della passione) è nel Museo Schnütgen a Colonia.

³ V. la *Relatione in Anal. Bolland.* XXXIII, 202. In una nota contemporanea in testa alle **litterae sede vacante post obitum Pii V* (Archivio segreto pontificio) il papa è celebrato quale *vir singulari vitae sanctitate, vitorum omnium, sed praecipue haereticae pravitate vindex acerrimus, ecclesiasticae disciplinae restituendae audiosissimus*. Poesie di ammiratori del papa, fra cui Sirleto, presso CATENA 219 s. Una di Commendone presso MAL, *Spicil.* VIII, 487. Non deve recar meraviglia che il rigore di Pio V abbia dato occasione anche a pasquinate piene d'odio; vedi MASIUS' *Briefe* 483 s.

⁴ La *lettera senza data è diretta a Lod. Antinori. Biblioteca Ambrosiana in Milano, *F. 40 Inf.*, p. 27.

⁵ Fu il papa più virtuoso, dice Camalani nella sua *lettera da Roma 1° maggio 1572, Archivio di Stato in Firenze, *Medic.* 656, p. 501. V. inoltre i giudizi di Folieta e Mureto presso CIACONIUS III, 1000, 1009 s.; WERRO, in *Zeitschrift für schweiz. Kirchengesch.* 1907, 219 e il giudizio del medico di Pio V presso MARINI II, 321-323. Cfr. anche SANTORI, *Autobiografia* XII, 352 e la *Vita di Pio V in Anal. Bolland.* XXXIII, 215. Eziandio Bacone da Verulamio nel suo *Dialogus de bello sacro* fa dire, dopo il ricordo della vittoria di Lepanto, *quae haecum inscriuit naribus Ottomanis usque ad diem hodiernum*, ad uno degli interlocutori: «*Quod opus praecipue instructum et animatum fuit ab eximio illo Principe Papa Pio V, quem miror successores inter sanctos non retulisse*» (*Opera*, Hafniae 1694, 1299).